Anno X. Venerdì, 24 Luglio 1857 N. 201



Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino . .	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia . .	» 40	» 21	» 11
Austria . .	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 23 LUGLIO

LA MAGGIORANZA E L'OPPOSIZIONE

Vi hanno verità, le quali, quanto più so evidenti, tanto più difficilmente si onoscono ed ammettono.

Fra le quali crediamo abbiasi ad annverare quella che la maggioranza della nera ha chiarito d'essere un partito litico, appunto perchè il *Diritto* perte a niegarlo.

Esaminiamone le ragioni.

Il *Diritto* non trova nella maggioranza dlla di ciò che costituisce un partito litico: anzi ei le contesta perfino una le politica, non potendo averne perchè n ne ha il ministero, ora clericale, ora unicipale, ora rivoluzionario, ora posio e che so io. Queste le son cose che *Diritto* non ha duopo di chiarire, e cui sarebbe tempo sprecato il ferarsi. Accuse di questa fatta si confuno denunciandole alla pubblica opione.

Ma il più singolare si è che il *Diritto* cagiona il ministero di essersi opposto proposizioni fatte dalla maggioranza e maggioranza di aver con debolezza eduto ai voleri dei ministri.

Che direbbe il *Diritto* se noi incolpasmo il ministero di tutto il contrario? ministero ha avuto il torto di acttare troppo facilmente proposte di odificazioni alle leggi, ed i deputati uello di farle. Noi non istimiamo nè ile, nè prudente questo cumulo di proposte di cangiamenti, di emendazioni le leggi presentate, le quali turbano armonia delle leggi medesime, ne sceano l'efficacia o ne rendono i risultati iversi da quelli che se ne attendevano.

Il ministero è stato sempre troppo ondiscendente in questa faccenda, e aceva male. Senonchè la maggioranza tessa doveva avvedersi che col modifiare le leggi proposte, si scema la riponsabilità del ministero, il quale, se oi i risultamenti non corrispondono all'aspettazione, ha la facile scusa che il arlamento introducendo variazioni nelle eggi, ha impedito che queste producesero gli effetti su cui il governo faceva ssegnamento.

Quest'osservazione potrebbe pur serire di risposta all'altra accusa che la maggioranza manca d'iniziativa.

Che cosa è l'iniziativa? La proposta i nuove leggi? Ma è desiderevole che deputati usino di tal diritto frequentenente? Gli effetti di tali proposte, soenti volte non istudiate con sufficiente onderatezza e senza avere i mezzi e le ozioni indispensabili a bene ordinarle, uali sono? O le proposte sono respinte vengono quasi interamente rifatte, e uindi accettate dal ministero.

Cesare Balbo nota che sarebbe bene e camere usassero di rado o quasi mai el diritto d'iniziativa: giudicando dai isultati non si può dargli torto. In Inhilterra rare volte i rappresentanti, ppartenenti alla maggioranza ministeiale, si valgono del diritto d'iniziativa, e i che colà potrebbero meglio che non ltrove, poichè ivi gli stessi ministri preentano le proposte in proprio nome uali membri del parlamento e non cone ministri della corona, invece che negli altri stati costituzionali la presentazione delle proposte di leggi è fatta da ministri in nome del re.

Senonchè non iscorgiamo come la maggioranza abbia ad usare del diritto d'iniziativa più dell'opposizione. Il *Diritto* ci risponderà che se l'opposizione non presenta proposte di leggi, è perchè sapendo di essere minoranza, riconosce poco probabile le sue proposizioni siano accettate. Questa considerazione è in parte ammessibile, quantunque si sappia che nella nostra camera elettiva si è sempre avuto verso l'opposizione quei riguardi che i partiti politici non dovrebbero mai pretermettere anche per la riflessione, che la maggioranza d'oggi potrebbe cangiarsi domani in minoranza.

Ma la maggioranza perchè avrebbe a valersi del diritto d'iniziativa, se al timone dello stato sono gli uomini che la rappresentano, i personaggi politici che esprimono i suoi principii, le sue idee e sono un portato di essa medesima? Non sarebbe strano che un deputato della maggioranza presentasse una legge, che prevedesse non poter essere accettata dai ministri e quindi neppure dagli uomini del suo partito? E se la maggioranza fosse di parere di far proporre una legge, sarebbe in balìa del ministero di rifiutarvisi? O il ministero fa propria la proposta, e l'iniziativa della maggioranza si muta in mero consiglio, o la respinge e cessa di rappresentare la maggioranza.

La disciplina dei partiti è ammessa dal *Diritto*; ma in pratica il *Diritto* se ne dimentica, prendendo forse esempio dalla stessa opposizione, la quale non ci sembra in modo alcuno un partito così disciplinato ed unito da proporsi ad esempio.

La condizione dell'opposizione influisce assai sull'animo della maggioranza. « Gli oratori della maggioranza, scrive il *Diritto*, assistono silenziosi alle lotte delle discussioni. » Noi contestiamo il fatto, perchè nelle discussioni politiche si ebbero validi oratori della maggioranza, ed anche negli altri gravi dibattimenti non vennero meno.

Ma se la maggioranza non è battagliera, se essa tace di frequente, a che debbesi ciò attribuire se non che alla debolezza dell'opposizione? Quando non avete un'opposizione valida, forte, concorde, quando l'opposizione non ha capi e contiene nel suo seno elementi dissolventi, nè può aspirare a diventar governo, tosto che se ne presenti l'occasione, che ha da temere la maggioranza? Che le sue idee, i suoi principii, le sue teorie siano sconfitte? Che i ministri i quali esprimono e seguono quei principii, siano balzati dal potere?

Sarebbe un timore imaginario, la maggioranza non avendo a fronte un partito politico unito e forte, il quale la minacci e tenti farsi esso stesso maggioranza.

La fiacchezza dell'opposizione è un fatto incontestabile: non crediamo il *Diritto* voglia ammetterla e riconoscerla, forse per non rivelare le debolezze del proprio partito, ma il fatto sta. Nè vale il dire che nelle grandi quistioni la maggioranza dell'opposizione è stata unanime nel voto. Poichè a che si riduce la maggioranza dell'opposizione, da per sè sì poco numerosa? Toglietene due o tre deputati, che resta della sinistra?

Può il *Diritto* asserire che la sinistra contava alla fine dell'ora chiusa sessione tanti deputati, quanti dopo le ultime elezioni? Alcuni si separarono per unirsi alla maggioranza, altri fecero parte da sè, di maniera che la sinistra non conta che pochi, senza nesso, senza legame, senza programma politico definito, e senza probabilità alcuna di esercitare grande influenza nè alla camera, nè fuori.

Di qui l'atonia nel dibattimento di alcune leggi. La lotta ferve dove è maggiore il pericolo: cessando questo, i combattenti desistono dalla pugna, od almeno se ne attenua il fervore e la vigoria.

D'altronde non sono al potere gli uomini principali della maggioranza? E costoro non sostennero le discussioni con attività, con criterio, con avvedutezza? Qualunque sia il giudizio che il *Diritto* fa dei ministri, può egli disconoscere che nei dibattimenti delle leggi più importanti, i ministri ebbero la prima parte? Quando le proposte sono sì validamente difese a fronte di una opposizione troppo debole per destar apprensioni nella maggioranza, che cosa si può pretendere da questa?

Ma il *Diritto* s'accorge d'aver preso a difendere una mala causa, col ricorrere, come fa all'origine della nuova camera, quasichè la fosse infetta d'un vizio radicale. Il *Diritto* vi parlerà seriamente di mezzi sleali e disonesti adoperati nelle elezioni. Eh via! lasciamo queste accuse, che i partiti si rimandano a vicenda, che si ripetono quasi per abitudine, e che quando pur fossero vere, non varrebbero punto a dimostrare che la maggioranza vien meno al suo debito, mentre i fatti provano il contrario.

Fu notato che la camera dei comuni benchè nominata secondo un sistema viziosissimo, pure è sempre riuscita patriotica, operosa e fautrice della grandezza della Gran Bretagna. E ciò è vero poichè l'origine di un parlamento non ha sulla sua condotta l'influsso che le si attribuisce.

Quanto meglio e con maggior ragione si dee ciò dire del nostro, perchè ove gli atti d'intimidazione, di corruzione non sussistono che nella fraseologia del *Diritto*?

Le discussioni e le deliberazioni dell'ultima sessione sono esposte al pubblico giudizio. Esse sarebbero inesplicabili con una maggioranza non conscia del proprio dovere o con un ministero che non fosse il vero rappresentante della maggioranza. I partiti possono ben contestare questa verità, ma la coscienza pubblica non si travia nè s'inganna.

ANCORA DEI ROMAGNOLI

Egli è bene ritornare sugl'indirizzi dei romagnoli al papa, di cui abbiamo trattato dal momento che la *Bilancia* continua a farne il tema delle sue critiche che vorrebbero essere facete, ma nol sono.

La pubblicazione di quegli indirizzi fatta dalla nostra gazzetta ufficiale ha fatto male al foglio pretino di Milano, ed il dispetto risentitone non gli permette quell'ilarità che vorrebbe mostrare: vuol sorridere e non fa che delle smorfie.

In conclusione, la *Bilancia* vorrebbe che i romagnoli non avessero fatto quegli indirizzi. Quando l'avv. Nazzari ha fatto la sua mozione nella congregazione centrale di Milano, i giornali austriaci, come adesso la *Bilancia*, gridarono all'irriverenza di chi osava denunciare i mali delle provincie italiane soggette all'Austria, ciocchè non tolse che, dopo scoppiata la rivoluzione, si accusassero le stesse congregazioni di aver sempre taciuto sui guai che si accumulavano segretamente contro il governo austriaco. Con questo governo e col papalino i cittadini hanno torto quando tacciono e quando parlano.

La *Bilancia* dice che gli indirizzi rivelano dei bisogni e dei mali immaginari, e sostiene che nei fogli soggetti alle somme chiavi tutto va per il meglio, quasi che si fosse nel migliore dei mondi possibili. E forse le asserzioni della *Bilancia* riposano sopra di un semplice equivoco. Il partito di questo giornale, cioè il partito dei preti, non ha che a lodarsi della condizione delle Romagne, dove la loro casta è preponderante per non dire onnipossente; ma quelli che si lagnano e dimandano provvedimenti non sono i preti nè i loro aderenti, e pare a noi che debba esser lecito anche a questi di giudicare la loro condizione e di fare ogni sforzo per migliorarla.

La forma delle rimostranze prescelta dai romagnoli è la più moderata che mai si potesse desiderare da qualsiasi governo. Chieder meno di quello che essi domandano sarebbe impossibile. Di che cosa dunque potrebbe lagnarsi il governo pontificio?

Di essere avvertito in tempo del malcontento, originato dal cattivo modo di governare? In allora dovrebbe conchiudersi che gli uomini di stato che hanno in loro mano il regime delle Romagne, preferiscono camminare alla cieca sull'orlo dei precipizi e destarsi ad un tratto, scossi dal tumulto delle rivoluzioni per trovare nella repressione di queste un pretesto a rifiutare ogni pacifico miglioramento. La storia degli ultimi quarant'anni infatti darebbe ragione a quest'ultima supposizione.

AFFARI D'ITALIA. Alcuni giornali, e fra questi l'*Indipendente*, hanno supposto appartenere in proprio al *Giornale di Roma* un articolo politico sugli ultimi avvenimenti d'Italia, ed hanno fatto dietro questa supposizione i loro commenti. L'*Indipendente* si maraviglia del linguaggio moderato del *Giornale di Roma* verso il Piemonte, ed è sorpreso di veder citato senza epiteti ingiuriosi il governo costituzionale. Inoltre non può trattenersi dall'osservare che lo stesso giornale nel parlare del Piemonte siasi discostato affatto dai giornali austriaci, e che rivolga le sue saette contro l'Inghilterra.

Siamo in grado di dare all'*Indipendente* la spiegazione dell'enimma, che certamente farà cessare il suo stupore. L'articolo del *Giornale di Roma* è semplicemente la traduzione di un articolo del *Constitutionnel*, di cui abbiamo fatto cenno nei nostri fogli del 15 e 17 corrente, num. 192 e 194.

Dopo di ciò dovrà cessare la maraviglia, e piuttosto sarebbe il caso d'investigare dietro quale influenza e per quali motivi l'articolo del *Constitutionnel* sia stato riprodotto nel *Giornale di Roma*. Ma ciò è forse un segreto diplomatico, sul quale non si è ancora in grado di sollevare il velo.

Nasce ancora la questione sul motivo che indusse il *Giornale di Roma* a tacere la fonte da cui ha preso l'articolo e a darlo come suo. La risposta ci viene dal confronto della traduzione coll'originale; sono alcuni importanti e caratteristiche alterazioni introdotte, e certamente questa emergenza non è la parte meno interessante del caso. Affinchè i nostri lettori possano giudicarne, daremo i passi alterati, mutilati od aggiunti nel *Giornale di Roma*.

Il *Constitutionnel* dice:

« Checchè ne sia, l'insurrezione spagnuola è stata repressa; le truppe hanno fatto rigorosamente il loro dovere, e le autorità non hanno piegato, come pur troppo sovente ciò è accaduto nella penisola. »

Il *Giornale di Roma* sostituisce:

« Checchè ne sia l'insurrezione nella Spagna,
« a Livorno e nel regno di Napoli è stata re-
« pressa; le truppe hanno fatto valorosamente

« il loro dovere, e le autorità non sono venute « meno. »

Più avanti scrive il *Constitutionnel*:

« In quanto alle turbolenze d'Italia, sopra più di un punto, la luce completa non si è ancora prodotta. È vero che secondo la versione di diversi giornali italiani il saccheggio delle case ricche è stato promesso agli insorti in caso di riuscita? È vero che liste di proscrizione siano state stese? Per risolvere queste questioni, bisogna attendere il risultato delle inchieste giudiziarie incominciate in Piemonte, in Toscana e negli stati napoletani. A che inoltre attaccare importanza a questi particolari accessorii, quando i tratti principali del movimento rivoluzionario sono perfettamente conosciuti, e che è facile, senza tema che si gridi all'esagerazione e alla calunnia, apprezzarne la fisionomia in senso vero ed esatto. »

Il *Giornale di Roma* sostituisce:

« In quanto alle turbolenze d'Italia, sopra « più di un punto, le già avute relazioni fanno « ben conoscere il loro scopo. In Livorno nel « momento della maggiore frequenza del popolo « per le vie, una banda di 150 a 180 persone « uscite dai loro nascondigli come altrettante « tigri, si avventano coi pugnali alla mano « contro italiani, colpevoli solo di onoratamente « portare le divise del proprio principe, sia « come gendarmi, sia come soldati di linea. A « Ponza una banda di masnadieri, cui certi « scrittori d'idee depravate chiama generosi, « si getta contro un debole corpo di finanzieri, « corre alle carceri, ingrossa le sue file col « rifiuto della società, con gente che hanno « per la loro meritata condanna il marchio del « disonore, e pei consumati delitti quello del« l'infamia, e poscia con l'incendio e col sac« cheggio getta lo spavento e la desolazione « nei pacifici abitanti dell'isola. A Genova si « preparano fucili, pugnali, materie di distru« zione e di morte, si dà l'assalto ad un forte, « si uccidono a tradimento soldati, che hanno « combattuto a Traktir; si promette ai ribelli « il bottino delle case saccheggiate, riuscita « che sia l'impresa. A Genova si trovano liste « di proscrizione, e materiali, da convertire in « un mucchio di rovine una ricca città.

« E senza dare tanto importanza a queste « notizie, sono ben noti i tratti principali del « movimento rivoluzionario, e senza tema che « si gridi all'esagerazione e alla calunnia, è « facile stimarne la fisonomia esatta ed il senso « vero. »

Dopo il cenno che Mazzini manda ai suoi seguaci con fredda insensibilità alla disfatta e alla morte, il *Constitutionnel* ha il seguente passo ommesso dal *Giornale di Roma:*

« Si sa per esperienza quale impero può esercitare sugli uomini inaspriti dall'esiglio, e disingannati dalle loro illusioni, un abile sofista, pieno di sangue freddo, che fa vibrare le corde della passione dell'odio, di tutti gli istinti ardenti ed eccessivi dell'anima umana. Mazzini ci fa comprendere quelle storie del tempo delle crociate, che s'è tentati di credere leggende. È il Vecchio della Montagna del secolo XIX. »

L'ommissione più importante e notevole è però quella del seguente paragrafo laddove si parla del contegno delle truppe. Il *Constitutionnel* dice: « È da osservarsi che a Livorno, fu specialmente a nome del patriottismo che il capo della forza armata ha stimolato lo zelo della guarnigione. Se volete prevenire l'intervento straniero, fu detto ai soldati, dimostrate che i soldati italiani sanno proteggere l'ordine e le leggi. Questo appello è stato inteso; in nessun incontro, l'insurrezione è riuscita a far piegare la resistenza energica contro la quale si sono rotti i suoi sforzi.

« I partiti estremi, continua il *Constitutionnel*, non si vantano nè di logica nè di buon senso. Ma egli è difficile di non essere colpiti dall'inconcepibile follia degli attacchi diretti dalla fazione mazziniana contro il governo piemontese. Se vi è uno stato che debba essere sacro a coloro, che a torto o a ragione riclamano cambiamenti politici in Italia, è certamente quello. Il regime costituzionale che vi funziona, l'alleanza stretta dal re colle potenze occidentali, tutto sembrerebbe dettare ai più impazienti una condotta ben diversa. Ebbene, no! È là che la demagogia reca i suoi primi colpi. Essa ferisce coi suoi pugnali i soldati che hanno combattuto a Goito e a Traktir. Essa colloca sulla medesima linea nei suoi rancori e nei suoi tentativi criminosi il governo di Torino e il governo di Napoli. Tanto è vero che le ispirazioni del vero patriottismo sono estranee ai suoi consigli e che la distruzione sistematica di ogni autorità è l'ultima parola delle selvagge dottrine, che armano i suoi settari. »

Queste osservazioni del *Constitutionnel* furono ridotte dal *Giornale di Roma* nelle seguenti parole:

« Ma le truppe hanno resistito alle seduzioni, « e assalite a tradimento hanno fatto cono« scere un'altra volta di essere fedeli alla « propria bandiera; perchè la storia e l'opi« nione pubblica segna d'eterna infamia e di « perenne disprezzo quel soldato, che stretto « all'onorata bandiera del suo governo, l'ab« bandona per viltà o per gettarsi nel campo « dei seduttori.

« Gli avvenimenti di Ponza, di Livorno e « di Genova, cioè lo attentare ai governi di « Napoli e di Toscana ed anche a quello del « Piemonte, quantunque costituzionale, mo« strano che le ispirazioni del vero patriot« tismo sono estranee a questi rivoltosi, e che « la sistematica distruzione di ogni autorità è « l'ultima parola delle selvagge dottrine, che « armano i suoi settari. »

Si vede che il *Giornale di Roma* non ha voluto andare tanto innanzi nelle espressioni favorevoli per il Piemonte, e dal confronto coll'articolo originale, in luogo di maravigliarsi che il *Giornale di Roma* sia manifestato con moderazione nel Piemonte, risulta che esso ha cercato, per quanto era possibile, di attenuare l'aspetto favorevole in cui esso compare a fronte del governo di Napoli. L'ommissione del passo che concerne Livorno, e che suona come un rimprovero a coloro che non sanno emanciparsi dalle truppe estere, dimostra che il *Giornale di Roma* si è accorto ove mirava.

Nel resto l'articolo del *Giornale di Roma* è la traduzione letterale di quello del *Constitutionnel*; solo il traduttore volle aggiungere in corsivo, laddove si accenna alla vigorosa repressione di un tentativo di rivolta nelle isole Jonie, che il governo inglese ha compresso quella rivolta con tutta l'energia, *non eccettuata la forca*. Probabilmente il governo pontificio vorrebbe giustificare, coll'esempio dell'Inghilterra, le forche rizzate in Italia dai governi dispotici. Ma non è sempre la stessa cosa ciò che pare lo stesso, ed egli è una nuova ingiuria fatta alla nazione il paragonare le nobili vittime sagrificate in Italia dai governi dispotici con alcuni abbietti individui che coprirono passioni colpevoli con pretesti politici.

Sicurezza pubblica. L'*Espero* volendo discorrere della sicurezza pubblica a suo modo, cioè unicamente per opposizione personale al ministro dell'interno, accenna che la legge relativa agli oziosi e vagabondi è omai lettera morta, che il governo non eccitò i comuni a prevalersi della facoltà concessagli di nominare delegati mandamentali, e che infine si tralasciarono per grettezza, o per altra peggiore ragione le annuali perlustrazioni dei delegati.

Se volesse il nostro confratello accettare un consiglio, certo si vantaggierebbe nella pubblica estimazione, ed è di andare molto guardingo nell'accennare a fatti, giacchè troppe smentite già gli toccarono, e gli toccheranno per l'avvenire.

Diffatti siamo in grado d'affermare, che non furono mai discontinuate le denunzie degli oziosi e vagabondi, ed empiremmo la pagina se dovessimo registrare le circolari, istruzioni ed eccitamenti fatti dal guardasigilli, dal ministero interni, e dal comando del corpo dei carabinieri.

Così parimenti accertiamo non essersi tralasciato dal ministero interni di procurare che si nominino delegati mandamentali, e tuttodì qualche comune si appiglia a tale utile mezzo di sicurezza.

Finalmente dichiariamo che le perlustrazioni annuali dei delegati non furono mai pretermesse, che anzi l'ultima ordinata non è ancora compiuta in tutte le parti del regno, e già si provvede per quella di quest'anno.

E in quanto poi ha tratto alle aggressioni commesse in questi giorni, crediamo bastino a tranquillità comune le seguenti linee che leggiamo nella *Gazzetta Piemontese:*

« In seguito all'evasione di qualche condannato dai bagni di Sardegna e di Genova, si formò un'associazione di malviventi i quali commisero alcune aggressioni.

« Parte dei medesimi furono già catturati a Pinerolo ed altra località: rimasero però ancora liberi i condannati evasi che si hanno quali autori di altre aggressioni, specialmente nella provincia d'Alba.

« Già prima d'ora il governo provvedeva rinforzando l'arma dei carabinieri nei luoghi opportuni, ordinando il concorso della truppa, ove ne fosse bisogno, ed impartendo altre energiche disposizioni; sicchè è da sperare che, mercè lo zelo dell'arma dei carabinieri a cui incombe specialmente tale incarico, non tarderanno quei ribaldi a cadere nelle mani della forza pubblica. »

A questa dichiarazione del foglio ufficiale, che varrà a tranquillare l'opinione pubblica commossa per le aggressioni accadute nelle vicinanze di Racconigi e nella provincia d'Alba, siamo poi in grado ancora di aggiungere che fra i banditi vi ha quel Delpero, il quale, scontando la pena dei lavori forzati in Genova, riuscì a fuggire in occasione della nota sommossa di quei galeotti.

Sappiamo inoltre che prima d'ora fu decretata una stazione di carabinieri a Cavallermaggiore.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti del 13 corrente, ha degnato concedere la croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai seguenti personaggi:

Sulla proposizione del ministro della guerra, al sig. conte Giulio Litta Modignani, capitano di cavalleria nel regio esercito, già commissario presso il quartier generale dell'esercito inglese in Crimea.

Sulla proposizione del ministro delle finanze, al sig. Gio. Batt. Degubernatis, direttore delle contribuzioni dirette nel circondario di Torino.

Sulla proposta del ministro di giustizia, al sig. avv. Stefano Usal, già avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna.

Sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica alli signori:

Fiorito dott. Gioachino Giorgio, professore di instituzioni mediche e chirurgiche nell'università di Torino;

Genina avv. prof di diritto penale id.;

Pescatore avv. Matteo, id. giudiziario id.

— In udienza delli 19 corrente, S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario;

Terrazzani causidico Eligio, reggente l'ufficio del procuratore dei poveri presso la corte di appello di Nizza, nominato procuratore dei poveri effettivo presso la stessa corte;

Buzzone Vittorio, procuratore dei poveri presso il tribunale provinciale d'Alessandria, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Raffaldi Luigi, sostituito procuratore dei poveri presso la corte d'appello di Casale, nominato procuratore dei poveri presso il tribunale provinciale di Alessandria;

Barrel Gio. Silvestro, causidico candidato notaio, sostituito segretario sovran. presso il tribunale provinciale d'Aosta.

FATTI DIVERSI

Elezioni generali. Ci viene detto che una circolare del ministro dell'interno agli intendenti, chiegga informazioni intorno alle condizioni delle province, nel caso il governo deliberi di procedere alle elezioni generali.

In essa domanderebbesi pure quale sia l'animo degli elettori verso i deputati a qualunque partito appartengano, sia che abbiano appoggiata la politica del ministero, sia che l'abbiano combattuta, e nel caso alcun deputato non abbia probabilità di esser rieletto, quali sarebbero gli uomini capaci, che sembra più probabile abbiano ad ottenere i suffragi degli elettori.

Fin qui non v'ha nulla di male. Ma si vuol far credere che il ministro dell'interno abbia domandato agli intendenti quali mezzi vi abbiano per far nominare i deputati ministeriali.

Non v'ha persona di buon senso che possa credere venga in mente ad alcuno di far quella domanda, epperò ci parrebbe inutile lo smentirla, se certe notizie non trovassero fede appunto perchè inverosimili.

In quella circolare non si chiedono che informazioni, ma di mezzi di elezione non si fa cenno nè per candidati ministeriali, o dell'opposizione.

Noi abbiamo già detto che le elezioni così politiche come amministrative debbono sempre esser libere e sottratte all'influsso del governo, ma soltanto dirette dalle lotte dei partiti. Questa massima sarà da noi fermamente difesa, ma ci sembra che si faccia prova d'insigne malafede, falsando un documento, solo pel piacere di far opposizione.

Guardia nazionale. Il ministro dell'interno, sotto la data del 13 corrente, diramò agl'intendenti la seguente circolare:

« Malgrado le direzioni contenute nella circolare 11 luglio 1849, n. 24 di questo ministero, riguardante la somministranza di munizioni da guerra ai comuni per uso della loro guardia nazionale, accade non di rado che gli uffizi d'intendenza a vece di rivolgere, come è prescritto, le relative richieste ai comandi militari, come quelli che riassumono il servizio militare nella rispettiva circoscrizione, le trasmettono direttamente ai contabili dei magazzeni d'artiglieria, cosicchè ne derivano involontari indugi nel soddisfare alle domande, ed altri non minori inconvenienti.

« Epperciò essendo probabile che dopo le raccomandazioni contenute nell'altra circolare 9 scorso giugno, n. 2510 per l'esercizio della guardia nazionale al tiro del bersaglio, coteste richieste di munizioni vadano aumentando, talchè importa maggiormente che vi si dia corso regolare onde possano più prontamente riescire al loro scopo, il sottoscritto, di concerto col ministro della guerra, crede conveniente di richiamare la suddetta avvertenza all'attenzione dei signori intendenti generali ed intendenti provinciali, facendo loro notare che in quelle località ove non esiste il comando generale militare della divisione le richieste di munizioni potranno essere dirette, a scanso di ritardi, al rispettivo comandante militare provinciale.

« Di due altre cose riguardanti medesimamente le suddette provviste è pur bene che siano essi abbondantemente rammemorati onde si trovino in grado di prevenire alcune altre difficoltà, che vanno di tratto in tratto riproducendosi.

« La prima si è che analogamente alla circolare 12 febbraio 1856 num. 536 quando occorrono simultaneamente domande di cartucce qualunque *con cassule*, la somministranza di quest'ultime si eseguisce unitamente alle cartucce stesse in ragione di 120 di quelle per ogni 100 di queste, e trovansi le une o le altre avvolte in uno stesso pacco; quando poi la richiesta comprende cartucce con cassule o cassule separate, o soltanto cassule, allora la distribuzione delle prime si fa nel modo sopra indicato, e quella delle seconde per mezzo di un pacco distinto.

« Quest'avvertenza è necessaria per prevenire l'osservazione che talvolta muovono i comuni di non aver ricevuto tutta la quantità di cassule di cui vengono addebitati, e ciò perchè non tengono conto di quelle che si trovano unite alle cartucce nella suindicata proporzione di 120 p. 0|0.

« L'altra avvertenza riguarda il modo di pagamento delle ridette munizioni, il quale non devesi operare contemporaneamente alla somministranza, ma si bene alla scadenza di ogni semestre nella rispettiva tesoreria provinciale ma non prima dell'avviso che per parte di questo ministero o di quello della guerra e pel canale degli uffici d'intendenza ne verrà dato ai singoli municipi simultaneamente alla notificanza del preciso ammontare del loro debito.

« Lo scrivente non dubita che i signori intendenti generali ed intendenti provinciali terranno conto delle premesse direzioni e ciò mediante, ha fiducia che risulterà anche assicurata l'esattezza di questa parte del servizio amministrativo e della milizia nazionale. »

Voci smentite. L'*Avenir* di Nizza smentisce la notizia data da alcuni giornali che in quella città si fossero fatti arresti in conseguenza degli ultimi avvenimenti di Genova.

Nomine. Se non siamo male informati il sig. Pescetto savonese, maggiore nel corpo del genio, è stato nominato direttore dei lavori pel nuovo arsenale marittimo alla Spezia; egli partirebbe quanto prima a quella volta con alcuni uffiziali del medesimo corpo, e il personale occorrente.

Intemperie. Un violento uragano si addensava ieri l'altro a Nizza verso nord-ovest quando un improvviso impetuosissimo vento a turbine venne a disperderlo e ad elevare la nostra temperatura a 22 gradi Reaumur. Il dì successivo il tempo era sereno e la temperatura si mantiene. Si parla di danni ma non molto gravi cagionati ieri in diversi luoghi dall'impeto del turbine.

Disgrazie. *Genova, 22 luglio.* Sabbato scorso nel declinare del giorno il sig. Rati, commesso spedizioniere, recavasi con due compagni alla spiaggia della *Foce* a bagnarsi. Buon nuotatore, si spinse ad una certa distanza: frattanto facevasi notte, ed i compagni ritornati a terra, attesero invano l'amico per qualche momento; un fiero dubbio li assalse allorchè chiamatolo non udirono risposta. Uno di essi si lanciò nuovamente al nuoto per andarne in cerca, ma tutto fu inutile, e il dubbio divenne desolante certezza. Lunedì mattina una barca peschereccia raccoglieva il cadavere del sommerso a molta distanza dalla spiaggia.

Il sig. Rati aveva appena 23 anni, ed era giovine laborioso e di ottime qualità; ciò ne rese più dolorosa la perdita agli infelici genitori ed agli amici. (*Corr. Merc.*)

Pubblicazioni. È venuto in luce qui in Torino il primo fascicolo di un periodico mensile intitolato *Il Tecnico*, inteso alle applicazioni della fisica e delle chimica agli usi sociali e compilato dagli egregi professori Clementi e

ni. Questo primo fasicolo di quaranta pa- è già ricco di utilissime indicazioni che ar possono ai manifattori, agli agricoltori i meccanici, si che merita d'essere univer- ente bene accolto, e divulgato anche nelle incie dove giungono quasi sempre assai i le chiare nozioni dei progressi scientifici lle preziose loro applicazioni.

- È uscita la settima dispensa della bella uzione fatta dal sig. Zecchini, di *Madama Blas*, del sig. Paolo Féval.

Notizie Italiane

Toscana

a Livorno furono mandati al *Corriere cantile* maggiori ragguagli sulla dimostra- e che si diceva preparata pel 17.

a prima idea di questa dimostrazione non artiene a' costituzionali, ma al governo me- mo. Volea questo profittare della vivissima enerale indegnazione, che prorompeva nel blico contro i crudeli e insensati fatti di ni, e ricavare profitto dalla sensazione di uietudine e di disgusto, che s'impadronì di i gli uomini d'affari, e del ceto laborioso e quillo del popolo povero. Come ognun sa, nati di Mazzini hanno sempre l'immediato tto d'irritare molti, di nauseare altri, d'im- rire il negoziante e l'operaio, e perciò di e novella forza ai governi, e più ai governi potici e reazionarii. Nell'idea governativa si ignava dunque una protesta di commer- nti, d'operai, di facchini, una deputazione merosa, un indirizzo di simpatia pel governo, i contava in molti buoni borghesi, molti ergatori, barchettaiuoli e braccianti, cui l'af- e degli ultimi di giugno parea rovinoso an- solo sotto il rapporto della perdita cagio- a sia pel non arrivo, sia per la fuga dei nanti e de' forestieri.

Quando il partito costituzionale vide la cosa parata, non potendo impedirla, nè volen- o per ciò che spettava il biasimo d'un moto ersato da tutti, deciso almeno di far sì che protesta non esprimesse deferenza ed osse- o al governo dispotico, ma respingendo se- amente ogni solidarietà coi colpi di mano la setta, solennemente pure dichiarasse un bblico voto per la costituzione toscana.

Si diceva che un personaggio, se non altis- mo, certo quasi altissimo, non vedesse di l occhio questo nuovo indirizzo della cosa. il governatore, visto che gli si guastava il mo concetto, e che l'inserzione della clau- a costituzionale avrebbe mutato sicuramente ndole della dimostrazione, provvide ad im- dirla ringraziando i zelanti.

Due Sicilie

Napoli. Da persone venute da Napoli col- ultimo vapore, udimmo, scrive il *Cor- re Mercantile*, che colà si tenea per mo essere morto il colonnello Pisacane carcere, in conseguenza di tre gravi ferite portate combattendo, ma essere tuttora vivo carcere, sebben ferito, il suo compagno, sule calabrese Nicotera. Registriamo anche esta voce, che pare abbia fondamento.

Notizie Estere

Svizzera

Un dispaccio elettrico della *Gazzetta ticinese* Berna 22 luglio, annuncia che il giorno ecedente ebbero luogo i funerali solenni di anscini con numeroso accompagnamento, il nsiglio federale, cioè, l'assemblea federale, governo di Berna, il corpo diplomatico, gli piegati federali, e numeroso seguito. Pioda pronunciato sulla tomba un discorso che ha to la più profonda sensazione.

Notizie Ultime

Leggiamo nell'*Italia del Popolo* che ieri (22) dopo pranzo i colonnelli della seconda e za legione della guardia nazionale di Genova nvocavano i respettivi ufficiali, e dietro di- pprovazione della condotta tenuta dal colon- llo Costa faciente funzioni da generale all'e- ca dell'allarme del 29 giugno e giorni suc- ssivi, rassegnarono le loro dimissioni.

— Sulle elezioni comunali di Genova l'*Ita- del Popolo* ha quanto segue:

« Si dice che sia avvenuta qualche irregola- à nelle elezioni comunali: comunque sia, è fatto che non furono ammessi a votare tti quelli elettori che si fecero inscrivere que- anno, sotto il pretesto che le nuove liste non no state ancora approvate dal consiglio mu- cipale. Ora, il delegato straordinario rappre- ntava il consiglio? Se lo rappresentava, era cora nei suoi attributi di sanzionare la lista i nuovi inscritti: se no, non comprendiamo come il suo potere fosse solamente limitato ad imporre aggravii ai cittadini. »

Il *Times* in una sua corrispondenza afferma che sta per essere firmata una convenzione fra gli stati sovrani dell'Italia, ad eccezione del Piemonte, per guarentirsi vicendevolmente contro ogni tentativo rivoluzionario. Lasciamo la responsabilità della notizia al *Times*, osservando soltanto che se alla lega prende parte l'Austria, o le cose non cambiano d'aspetto, o difficilmente la Francia tollererebbe che l'Austria acquisti maggiori diritti in Italia. Se l'Austria ne resta fuori, allora i sovrani italiani si potrebbero trovare molto imbarazzati all'evenienza del caso di prestare in fatti la promessa garanzia.

Si scrive da Roma 13 al *Daily News*:

« La polizia è stata impiegata assai attivamente nel cercare di scoprire se gli ultimi avvenimenti avessero qualche ramificazione negli stati romani; ma pare che nulla si sia rinvenuto per confermare un tale sospetto. Frattanto furono mandati rinforzi alle stazioni di guardia sulle coste del Mediterraneo. Correva voce che diversi rifugiati politici romani, fra i quali si menzionano i signori De Andreis e Pianciani, siano caduti vittime della loro sconsideratezza prendendo parte alla malaugurata spedizione del golfo di Policastro. »

— Scrivesi da Parigi all'*Indépendance Belge* il 19: « Pare positivo che lord Palmerston tenne la parola che egli aveva data e che fece giungere a Mazzini, ritornato che questi fu a Londra, alcune severe parole, che colpivano tanto più giusto in quanto che l'ultimo tentativo del rivoluzionario italiano aveva un tal carattere di follia e d'inopportunità, che aggrava ancora la colpevole responsabilità de'suoi sanguinosi risultati. Benchè i governi europei non abbiano fatta nessuna pratica collettiva presso il governo britannico, riguardo a Mazzini, pare che le lagnanze siano venute simultaneamente da varie parti, specialmente dalla Francia, la quale trovò meglio che un pretesto nelle ramificazioni del complotto recentemente scoperto. »

— Il giornale *La foi bretonne*, che aveva già avuto due avvertimenti, fu sospeso per due mesi; osò dire, così il decreto, che le elezioni alle quali hanno preso parte 6 milioni di elettori, « furono pel governo una vittoria riportata, laddove gli avversari non si trovavano sul campo di battaglia; » e perchè dichiarò che « la sospensione di due mesi che colpì l'*Assemblée nationale* attrista gli uomini monarchisti e le varrà le più auguste condoglianze...»

Si scrive al *Times* da Parigi:

« Dopo molto tempo trascorso in consigli e deliberazioni fra amici e colleghi, pare deciso che tre dei cinque deputati democratici a Parigi non presteranno il giuramento. Questi tre sono il generale Cavaignac, Goudchaux e Carnot. Invece i sigg. Darimon e Ollivier persistono nella loro determinazione ad accettare la condizione, e siccome non si può equamente supporre che lo facciano con riserve mentali, possiamo ritenere come cosa guarentita, che si mettono d'accordo (*se ral'ient*) col regime imperiale. »

Il maresciallo Randon, governatore generale dell'Algeria, sotto la data di Temesguida, Beni-Thourag, mandò un rapporto al ministro della guerra sulle ultime operazioni nella Cabilia e sulla sommissione delle tribù degli Illiten, degli Illoula, dei Beni-Thourag. A questo riguardo leggesi nel *Moniteur de l'armée* una corrispondenza di cui diamo l'ultima parte:

« Il maresciallo volle finire con un colpo decisivo. Il mattino dell'11, le tre divisioni riunite alla divisione Maissiat, invasero, operando simultaneamente, tutto il paese nemico. Nella notte il gen. Jussuf aveva fatte occupare da due compagnie di cacciatori le creste del Giurgiura, in modo da arrestare tutta l'emigrazione, e per la prima volta la bandiera francese sventolava sul picco di Dierdieber, uno dei più alti del Giurgiura. L'esito sorpassò l'aspettazione. Io vi dirò solo che tutti i villaggi furono presi in un batter d'occhio dalle nostre brave truppe. Le popolazioni inseguite fin in fondo alle gole più remote ed alle valli più inaccessibili, fecero delle perdite considerevoli. Il gen. Deligny fu ferito in una spalla, ma si spera che la ferita sia senza gravità.

« Numerose greggi caddero in poter nostro ed alle nove della sera un convoglio di 200 donne prigioniere e d'un numero proporzionato di fanciulli entrava nel nostro campo, colla famosa marabuta Salla Fatme in testa. Dopo la presa della Smala di Abd-el-Kader non s'era più visto nulla di simile. Queste donne furono rimesse in libertà l'indomane e rimandate alle loro case con buone parole. Era questo il colpo di grazia e le sommissioni arrivarono poi da tutte le parti.

« Il *Moniteur de l'armée* ha già annunziato che i Fraoussen pretendono di trarre il loro nome dai francesi. La loro bandiera è bianca con un giglio in mezzo. Uno dei loro capi ha non so come le armi dei Montmorency e dice discendere da un capo francese venuto in Africa secoli or sono e fatto prigioniero. Si può credere di ciò quel che si vuole, ma il fondo deve aver qualche verità. Come spiegare altrimenti questi gigli e sopratutto questi stemmi, che gli arabi non hanno mai avuto? »

— Le ultime notizie di Port-au-Prince sono del 25 giugno e confermano la distruzione d'una gran parte di questa città avvenuta il 12 in causa d'un incendio. Un'inchiesta s'era incominciata sulle cagioni di questo disastro, che era generalmente attribuito alle malevolenze.

— Diversi giornali inglesi hanno dato notizie delle Indie secondo le quali l'insurrezione si sarebbe estesa in molti distretti, e pubblicarono persino delle relazioni particolareggiate intorno a quei movimenti. Il *Globe* smentisce queste informazioni e dichiara che il governo non ha ricevuto altre notizie fuorchè quelle già note e la stessa dichiarazione fu fatta nella camera dei comuni dal presidente dell'ufficio delle Indie nella sera del 20.

Sabato scorso ebbe luogo a Woolwich la distribuzione delle medaglie inviate dal governo sardo per la guerra di Crimea al reggimento di artiglieria reale. La distribuzione fu fatta dal colonnello Blomfield aiutante di campo della regina, con un'opportuna allocuzione. Ottennero questa distinzione 1 generale, 7 colonnelli, 19 maggiori, 7 luogotenenti, 2 medici, 115 sott'ufficiali ed artiglieri.

È stata convocata un'adunanza dei membri liberali della camera dei comuni, la quale sarà ricevuta da lord Palmerston, per intendersi sulla questione del giuramento parlamentare e sulla conseguente ammissione degli ebrei nella camera dei comuni.

Dovendosi procedere a Oxford all'elezione di un membro del parlamento, la lotta s'impegnò fra il sig. Cardwell e il sig. Thackeray. La prima votazione a mani alzate fu dichiarata favorevole a quest'ultimo, ma si richiese lo scrutinio.

— La regina di Spagna dietro consiglio dei suoi ministri ha ordinato di mandare a Siviglia un dispaccio telegrafico per far sospendere l'esecuzione degli insorgenti, e di attendere a questo proposito ordini speciali dal governo, che voleva esaminare ogni singolo caso. Appena era stato spedito questo ordine, comparve a Madrid una deputazione della municipalità di Siviglia per chiedere una simile misura; il presidente del consiglio disse alla medesima che il governo aveva anticipato i suoi desiderii e promise di commutare la sentenza a diversi condannati a La Carolina.

Lo España dice che il generale O'Donnell ha abbandonato il suo disegno di recarsi all'estero.

— Il re Don Pedro ha chiuso in persona la sessione delle cortes e pronunciò un discorso, in cui sono da notarsi i seguenti paragrafi:

« Fra le deliberazioni vostre, che devono esercitare l'influenza la più diretta sulla prosperità pubblica, la più importante è quella che permette al mio governo di unire la capitale a Oporto, con una strada ferrata. Vi devo ancora sincere congratulazioni, per la benevola attenzione, con cui avete esaminata la necessità di sviluppare le risorse del paese colla costruzione di un sistema di strade, che servano agli interessi delle località ch'esse traverseranno.

« Mi rincresce che il termine assegnato ai vostri lavori non vi abbia permesso di discutere le leggi relative all'educazione nazionale e di far più presto profittar il paese di un sistema d'insegnamento, che deve completare la nostra organizzazione politica e soddisfare alla necessità di formare uomini atti di coprire tutte le posizioni sociali.

« Colgo quest'occasione per dimostrarvi anche la mia gratitudine per l'accoglienza che avete fatta alla notizia del mio prossimo matrimonio con una principessa degna di fare la mia felicità e degna della nazione ai destini della quale ho l'onore di presiedere. La vostra sollecitudine a votare le spese necessarie, al compimento di questo atto mi è sicura guarenzia della vostra affezione alla mia persona e dell'interesse che portate alla prosperità del regno.

« La libera azione delle nostre istituzioni politiche, in cui veggo la soddisfazione dei voti del paese e la sua prosperità; la conservazione delle nostre relazioni colle potenze alleate e della tranquillità pubblica; la speranza di un buon raccolto, tutto mi promette di rassicurar i sullo stato del paese, che presenta un aspetto meno doloroso di quello che fui costretto a mettervi sotto gli occhi sul principiar di questa sessione. »

VARIETÀ

STEFANO FRANSCINI.

Riproduciamo dalla *Democrazia* la seguente relazione biografica sul defunto consigliere federale capo del dipartimento degli interni nella Svizzera Stefano Franscini:

« Stefano Franscini è nato nel piccolo Bodio (circolo di Giornico, distretto di Leventina) li 23 ottobre 1796 da una famiglia povera, ma traente onesto vitto dalla coltivazione dei campi.

« Egli veniva addirizzato alla carriera ecclesiastica; e a tale scopo dapprima intraprendeva i suoi studi nel già seminario di Pollegio, poscia li proseguiva in quello di Milano.

« Ma il desiderio dei di lui genitori non si accordava colle sue inclinazioni: le sue inclinazioni prepotentemente lo trascinavano a calcare la via ormeggiata da un'altra celebrità ticinese — dal padre Francesco Soave. Lasciava quindi il seminario arcivescovile, e s'assideva sull'umile scanno del precettore.

« Primo saggio della sua rara dottrina nella materia pedagogica si fu la *Gramatica inferiore della lingua italiana*, pubblicata in Milano, adottata come testo nelle scuole lombarde e onorata da oltre dieci edizioni. Questa gramatica venne da lui successivamente migliorata, e divisa in due volumi. L'ultima notevolmente accresciuta, venne pubblicata in Lugano nello scorso anno.

« Ma egli aveva nerbo per intendere a lavori di più lunga lena.

« Nel 1827 pubblicava la *Statistica della Svizzera*; lavoro che richiese immensa fatica per la raccolta dei dati ufficiali di cui in allora quasi tutti i cantoni difettavano. L'illustre statista Melchiorre Gioia facea del nostro Franscini meritati elogi.

« Eravamo in tempo in cui l'edificio quadriano si andava minando; e tra i più solerti ed arditi minatori s'annoverava il Franscini, che coll'*Osservatore del Ceresio*, come con un ariete, batteva in breccia un sistema politico fondato sulla corruzione. La riforma del 1830 lo portò nel segretariato di stato: nel 1837 dalla scranna secretariale passava a quella di consigliere di stato.

« Nell'anno medesimo vedeva la luce l'altra opera pregiata, *La Svizzera italiana*, in tre volumi.

« Ma l'opera che gli ha acquistato non solo nella Svizzera transalpina, ma in tutta Europa una imperitura fama, si è la *Nuova statistica della Svizzera*, stampata in Lugano nel 1847, e volta nelle altre due lingue nazionali.

« La riforma del patto federale lo portò nel 1848 nel consiglio federale, nel quale la morte lo ha ritrovato. Capo del dipartimento interni, ebbe un largo campo per compilare i suoi celebrati *Materiali per la statistica della Svizzera*, di cui quattro volumi son pubblicati e il quinto doveva escire in luce nel corrente 1857. I rapporti di gestione hanno nella corrente sessione dei due consigli in Berna fatto risuonare le lodi le più distinte al nostro concittadino pei suenunciati lavori, ben più utili e meritevoli d'encomio di altri più brillanti.

« Egli ebbe e nel cantone e nella confederazione ripetuti pegni di confidenza: citiamo, tra altro, le due missioni federali nel Vallese ed a Napoli.

« Egli lascia numerosa prole in povertà — l'accusa che gli si faceva da noi nella lotta politica del 1838 — l'elogio il più sublime che possa farsi con questa sol parola *povertà* sull'avello di un magistrato! »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 23.

Col vapore del Lloyd.

Costantinopoli 16. Jsshan bey è nominato inviato della Sublime Porta a Berlino.

Il governo ottomano ha indirizzato alle quattro potenze favorevoli all'unione dei principati una nota nella quale sono esposti i motivi per cui esso ritiene impossibile di soddisfare alla domanda di applicare alla Moldavia le stesse eccezioni che per la Valacchia nel firmano di convocazione elettorale.

Parigi 23, *sera*.

Si ha da Londra che S. A. R. il principe Alberto partirà alla volta di Bruxelles per assistere al matrimonio della principessa Carlotta.

Credito mobiliare 952.
Strade ferrate austriache 670.
Strade ferrate lombardo-venete 612.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 525.

Borsa di Parigi del 23 luglio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		67 » 67 05
4 1|2 p. 0|0	92 » 92 50	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	88 75 » »	
3 p. 0|0 1853	53 50 54 »	
Consolidati ingl.		91 5|8.

G. Rombaldo, *Gerente*

Il profumo cosmetico non dee soltanto avere un odore soave, ma deve inoltre conservare in istato di salute la parte alla quale viene applicato. Le acque *Lustrale* e *Leucodermine* di J. P. Laroze, farmacista a Parigi, avendo codeste proprietà, riuniscono l'utile al gradevole, ed i medici prescrivono la prima per conservare i capelli, calmare i pruriti della testa, e la seconda per la la toeletta del viso, da cui dissipa e previene le rughe, i bitorzoli, le copparose coll'attuvare le funzioni della pelle.

Madama COLIN

CALLISTA

Contrada Nuova, n. 29, in fondo al cortile, scala n. 4, piano 2°, Torino.

Semenza Bachi di Levante

Sino alla fine del corrente luglio presso li fratelli **Chiarini** in **Torino** contrada dei Conciatori N.° 34, ed in **Fossano** al Filatoio Grosso si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di lire 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo sul finire dell'anno.

Semenza bozzoli gialli di **Smirne**.
id. id. gialli di **Tessalia**.
id. id. bianchi di **Andrinopoli**.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, dresso Bruzza. — Novara, presso Caccia.

CASSA
DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO.

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna.

Conosciuta la cattiva riuscita ch'ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietari ed allevatori di bachi da seta nel nostro stato alle seguenti condizioni:

1° La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare e la cui produzione essa si è fin d'ora assicurata è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogrammi 1,230.

2° Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal 1° al 31 del mese di agosto, in Torino alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le dimande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza dimandata.

3°. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte esser fatte per questi metà, o numeri intieri di chilogrammi.

4° Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà all'epoca della consegna della semenza.

5° La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal 1° al fine di novembre prossimo; i soscrittori, che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semente per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decaderanno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza che all'acconto pagato all'atto della soscrizione.

6° Ove lo domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle dimande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le dimande non eccedenti 1/4 di kilogramma.

Presso l'*UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*
(AGENZIA D. MONDO)
Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)

Per L. 12 1 stereoscopo ed 8 vedute assortite su carta nere e colorate.
» 15 1 Id. e 10 id. id.
» 18 1 id. e 12 id. id.
» 24 1 id. e 12 id. id. di cui due su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

LA FABBRICA DI CARTE E TAROCCHI DI TORTONE

è trasferta in via Guardinfanti, porta n. 5, corte della Trattoria del Limon d'oro, nell'antica fabbrica Lando.

CATENE IDRO-ELETTRICHE
DI PULVERMACHER

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e premiate all'Esposizione del 1855.

Queste catene, costruite in diverse forme che le rendono acconcie all'applicazione locale sulla parte malata delle correnti elettriche per curare *reumatismi, nevralgie, mali di testa, di denti, d'orecchie, gastralgie, crampi, isterismo, epilessia, sciatica, tic doloroso, difficoltà di mestruazione, alterazioni nella circolazione del sangue e nel sistema nervoso, paralisia, gotta, sordità nervose e malattie nel midollo spinale*, sono riconosciute autenticamente come un rimedio d'immancabile effetto contro siffatte malattie.

Questi apparecchi, i cui successi sono costanti, sebbene siano veramente elettrici, pure hanno un'azione blanda, moderata e persistente; e con facilità possono applicarsi da sè medesimo, senza molestia nè dolore, e con esito sì evidente è pronto, che nessun altro rimedio può essere a questo paragonato.

PREZZI: Catene per l'uso personale, secondo la loro forza, da L. 4 a L. 16.
Catene-Batterie per medici, gabinetti di fisica, ecc. ecc., da L. 16 a 32.

Deposito generale a Parigi presso il sig. Pulvermacher e Comp., *via Favart*, n. 18.
Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, ove si distribuiscono *gratis* i prospetti. Spedizione in provincia. (*Affrancare*)

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ

Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto.

L'Autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi — *Rue Taitbout*, 28 Parigi.

Nizza, alla casa centrale di specialità, farmacia Dalmas, che spedisce collo sconto d'uso: Asti, Boschiero; Aosta, Gallesio; Casale, Ogliotti; Alessandria, Basilio Tommaso; Cuneo, Forneris; Genova, Bruzza; Mortara, Sartorio; Santhià, Aimonino; Torino; Bonzani, Cerruti; Depanis, Florio, Taccoais, Niccolis, ove trovansi tutti gli altri specifici.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

M.me CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Prezzo L. 6 ferruginosi	**MALATTIE SEGRETE.** CONFETTI del Dr REPIQUET	Prezzo L. 5 non ferrug.

CHIRURGO IN CAPO DEGLI SPEDALI VENEREI CIVILI E MILITARI DI LIONE

Questo medicamento, sotto forma di un confetto delizioso, senza odore nè cattivo gusto, non disturba giammai lo stomaco, nè purga minimamente e guarisce gli scoli venerei tanto recenti quanto antichi, in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni, siccome pure è ottimo rimedio pei flussi bianchi. Esso è raccomandato da tutti i Medici più rinomati, ed è preferito a qualunque altro rimedio conosciuto fino al giorno d'oggi.

E. FOURNIER, farmacista, *rue D'Anjou St.-Honoré, n. 26, a Parigi.*

Diffidare delle contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'Autore.

Deposito centrale in Torino presso D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

COPAHINE

La Copahina Mege adottata dall'Accademia di Medicina in seguito a favorevole rapporto del Sig.r Gibert, medico in capo dell'Ospizio dei venerei, [illegible] Deposito [illegible] nella farmacia del Panorama, via Montmartre, 161. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,
DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**ioduro di ferro e di Chinino**. Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor Bouchardat, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto vantaggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive del sangue. »

(*Formulario* Bouchardat, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici**.

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili e linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, **alla pneumonia**, **ed alle malattie che esigono una cura tonica.**

Per le dimande all' ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore Cronier. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*, farm.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 23 *luglio* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina: In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— — —	91 —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 luglio	89-50-60	89-50 31 luglio	89-50	— — —
1851 »	1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni					
Ced. Città di Torino 4 0/0		— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)		— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 gen.		— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova		— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale 1 gennaio		— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino		— —	— — —	— —	1270 31 luglio
Esploratrice		— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	281-50 31 agosto	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	283 31 agosto
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	280 31 agosto
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 gennaio		— —	721-60 31 agosto	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottobre		— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo 1 gennaio		— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella 510		— —	— — —	— —	510 31 luglio

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	Per tre mesi
Augusta	254 1/4	253 3/4
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 20	24 97 1/2
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *sconto*	7 0/0	

Moneta contro argento

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 50	28 55
» di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 02	35 07
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	p. 0/00 2 50	1

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.